

22 LUGLIO 2024 - NUMERO 3782 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

TOSI PER I DETENUTI

Consegnate 11 tonnellate di piastrelle in carcere



L'euro parlamentare Tosi

PELLEGRINAGGIO

Terra Santa, sacerdoti e laici solidali



Il vescovo Domenico

DISAGI IN VISTA PER PENDOLARI E TURISTI.



FerroVia... Crucis

Dalle 00:30 del 31 luglio alle 6 del 21 agosto Rfi ha disposto la chiusura della linea ferroviaria tra Verona Porta Nuova e Vicenza in modo da consentire l'esecuzione dei lavori per l'Alta Velocità. De Berti: "Chiediamo un po' di pazienza". **SEGUE**

OK

Michelangelo Dalla Riva

Veronese, 56 anni, ritorna in Camera di Commercio di Verona, dove aveva iniziato la sua carriera, con il ruolo di segretario generale dopo la scomparsa di Riccardo Borghero.



Manfredi Potenti

La Lega ha rinnegato la proposta del suo senatore di vietare il femminile per descrivere le cariche pubbliche. Prevista anche una multa da 5 mila euro. "Iniziativa personale".

KO

DISAGI IN VISTA PER PENDOLARI E TURISTI.

Circolazione garantita da servizio bus

Con la sospensione sono previste variazioni di percorso, limitazioni e cancellazioni

“Dalle 00.30 del 31 luglio alle 06.00 del 21 agosto Rfi ha disposto la chiusura della linea ferroviaria tra Verona Porta Nuova e Vicenza, che riguarderà anche il nodo di Vicenza e, quindi, le tratte Vicenza-Treviso e Vicenza-Schio, in modo da consentire l'esecuzione dei lavori del cantiere Alta Velocità Alta Capacità tra Padova e Brescia. Insieme con Trenitalia, Rfi e Infrastrutture Venete abbiamo lavorato per la messa a terra di un servizio, in parte sostitutivo e in parte alternativo, per garantire a tutti gli utenti, pendolari e turisti, di arrivare a destinazione. Chiediamo un po' di pazienza per questi 21 giorni di disagio: si tratta di un investimento finalizzato al miglioramento del servizio ferroviario e per concludere il prima possibile i lavori di realizzazione della nuova linea dell'Alta Velocità”.

Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, oggi a Verona per illustrare, insieme con l'Assessore alla Mobilità del Comune di Verona, Tommaso Ferrari, le modifiche all'offerta ferroviaria che dalle 00.30 del 31 luglio alle 06.00 del 20 agosto interesseranno la linea Mila-



Da sinistra l'assessore comunale Ferrari, con l'assessora Regionale De Berti e il direttore regionale di Trenitalia Ivan Aggazio. Sotto, la Stazione di Porta Nuova



no-Venezia e, in particolare, il tratto tra Verona Porta Nuova e Vicenza. Saranno realizzati, infatti, i nuovi tratti della linea ferroviaria esistente, per complessivi 7 chilometri, nell'ambito dei lavori della Linea AV/AC Verona-Padova, 1^a Lotto Funzionale “Verona – Bivio Vicenza”, opere affidate da RFI (società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane) al General Contractor Iricav Due, con la direzione dei

lavori affidata ad Italferr. Erano presenti anche il Direttore Generale di Infrastrutture Venete, Alessandra Grosso, il Direttore Direzione Regionale Trenitalia Veneto, Ivan Aggazio, e, per RFI, il Direttore DOIT Verona Emanuele Lolli, il Direttore Direzione Investimenti progetti AV/AC Luigi De Amicis e il Direttore Pianificazione e Programmazione Nord Est Rosina Oliveto. Nel dettaglio, dalle 00.30

di mercoledì 31 luglio alle 06.00 di mercoledì 21 agosto 2024 sarà attuata un'interruzione continuativa della linea Verona Porta Nuova – Vicenza, con variazioni di percorso, limitazioni, cancellazioni, e con contestuale sospensione della circolazione tra Vicenza - Schio e Vicenza –Cittadella. L'offerta commerciale nelle tratte interessate dai provvedimenti di limitazione alla circolazione sarà garantita da un servizio bus a cura delle aziende di trasporto ferroviario. Maggiori informazioni sulle soluzioni di viaggio si possono trovare su sito e app delle imprese ferroviarie o presso assistenze clienti e biglietterie.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



LE OPERE IN STRADONE MAFFEI E SAN FERMO

Lavori per la filovia: scatta la rabbia

Commercianti ed esercenti infuriati. Arena chiede un tavolo per il monitoraggio

"Commercianti ed esercenti di Stradone Maffei e Stradone San Fermo sono infuriati per i tempi e le modalità di comunicazione dei lavori per la filovia che determinano la chiusura di due importantissime arterie centrali per almeno 15 giorni, ma probabilmente molto di più: abbiamo ricevuto decine di telefonate e messaggi di associati arrabbiatissimi, tra il fine settimana e oggi". Lo afferma il presidente di Confcommercio Verona Paolo Arena.

"E' assurdo che un intervento così impattante venga comunicato agli imprenditori che operano nelle strade interessate con pochissime ore di preavviso: le aziende lo hanno saputo venerdì, quando avevano già pianificato le forniture e definito le ferie dei dipendenti per i giorni successivi. I loro piani sono stati scombussolati in uno dei periodi più importanti dell'anno, quando l'indotto del Festival lirico e degli altri eventi garantisce lavoro e opportunità". "I fatturati, inevitabilmente, caleranno - aggiunge Arena - per cui è fondamentale prevedere subito forme di ristoro per le imprese e valutare una riduzione delle imposte locali quali Tari e Pubblicità".

"Come abbiamo già avuto modo di dire, inutilmente



Paolo Arena

a quanto pare, anche al momento dell'inizio dei lavori in via XX Settembre - incalza il presidente di Confcommercio Verona - interventi così impattanti su cittadini e attività commerciali meriterebbero un approfondimento propeudeutico per armonizzare le diverse fasi dei lavori e garantire il minimo disagio; una concertazione che non c'è e non c'è stata. Nemmeno questa volta". "Anche la proposta di Confcommercio di elaborare un cronoprogramma delle opere complessive che interessano la città non è ancora stata soddisfatta da parte dell'amministrazione comunale, nonostante le rassicurazioni in tal senso", dice ancora Arena. "Chiediamo venga subito avviato un tavolo con le rappresentanze economiche per aggiornare sull'avanzamento e il monitoraggio delle operazioni: questa continua improvvisazione non è più accettabile".

SINDACATO E SICUREZZA

Caldo, sono a rischio i lavoratori edili



Operai in un cantiere edile

"E' necessaria massima attenzione e l'applicazione di ogni condizione di sicurezza per i lavoratori edili che in questo periodo stanno lavorando in una situazione di estremo disagio e possibile pericolosità provocati dal caldo estremo". Così FenealUil Fillea Cgil e Filca Cisl provinciali dopo che le temperature in questi giorni hanno superato i 35° e, presumibilmente, continueranno a rimanere tali anche nelle prossimi giorni.

"A fronte dei primi interventi di emergenza che sembrerebbero essere già stati prestati a seguito di preoccupanti colpi di calore, è necessario che le aziende adottino tutti le misure utili (informativa sugli effetti del calore, controllo della temperatura e dell'umidità del luogo di lavoro, predisposizione di aree di riposo ombreggiate, organizza-

zione di orari e turni di riposo, messa a disposizione di acqua fresca, evitare lavori isolati, ecc.) tese ad abbattere il rischio per la salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri edili, compreso il ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) con causale "eventi meteo", fanno sapere in una nota i tre Responsabili Saverio Alberti FenealUil, Andrea Antonelli Fillea Cgil e Alberto Franzo Filca Cisl. A questo proposito i tre sindacati sottolineano che nei cantieri edili il possibile ricorso alla Cigo con causale "eventi meteo" è previsto nel caso in cui il termometro superi i 35° ma anche con temperature inferiori quando percepite come elevate, come ad esempio avviene in particolari lavorazioni e/o con un elevato tasso di umidità.

IL CAFFÈ DELL'ASSESSORA.

Bissoli e le sfide principali del Pat

Alle prese con l'Adige, il verde con l'area della Spianà, le Risorgive e le Fortificazioni

Verona città verde, ma anche dell'acqua, del suolo e dei quartieri. Una città che guarda ai prossimi anni con una rinnovata rete di infrastrutture verdi e blu su scala urbana ma anche territoriale, traguardando le nuove normative europee e le direttive internazionali – come la Nature Restoration Law e il programma delle Nature-positive cities –, e gli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite.

Sono queste alcune delle proposte contenute nel documento sul telaio ecologico-ambientale e storico-culturale redatto dallo studio di progettazione paesaggistica LAND, nel team di esperti che affiancano i tecnici della Direzione pianificazione urbanistica, e presentato oggi al "Caffè dell'assessora" dalla vicesindaca e assessora alla Pianificazione urbanistica Barbara Bissoli nell'ambito del procedimento verso il nuovo PAT (Piano di assetto del territorio), sotto l'ombrello del progetto Viviamo Verona. Se da una parte la ricerca di LAND ha messo in luce la ricchezza naturale della città di Verona, con 489 ettari di spazi verdi pubblici fruibili, per una media di 18,8 mq verde/abitante, dall'altra una delle criticità riscontrate nel PAT vigente, sulla base delle ricognizioni



La vicesindaca Barbara Bissoli

operate e delle interviste condotte, è di una insufficiente dotazione di aree verdi e in particolare l'assenza di veri parchi urbani. Infatti, circa l'8% della popolazione totale non ha accesso nessuna area verde fruibile raggiungibile entro 15 minuti a piedi (percentuale che sale al 26% se si considera un'area verde di prossimità raggiungibile entro 5 minuti, e al 43% a 10 minuti a piedi. Il 24% invece non ha accesso a un grande parco urbano territoriale a 15 minuti da casa). È da notare anche la distribuzione non omogenea di queste aree, con le aree a sud, la zona industriale ad ovest, nei quartieri della Bassona e i quartieri residenziali a sud come Sacra Famiglia, Ca' di David e i nuclei di abitazioni nel territorio agricolo più sguarnite. Altre zone più scoperte sono il quartiere Croce

Bianca, alcune zone del centro storico e alcuni quartieri ad est del centro come Galtarossa, Veronetta e San Michele. Le altre zone critiche sono i centri abitati verso le colline come Quinzano, Avesa, Ponte Crenzano, Marzana-Quinto, Santa Maria in Stelle; occorre specificare però che questi centri abitati si trovano nelle immediate vicinanze di aree collinari e quindi sicuramente con più presenza di verde rispetto alle aree industriali del sud della città. Aumentare la copertura arborea potrà avere effetti sulla qualità dell'aria, mitigando così gli effetti del cambiamento climatico attraverso la creazione di isole di raffrescamento, per dotare tutti, residenti, turisti e city users di strumenti per sopravvivere in città. Obiettivo e sfida principale di Verona e del nuovo PAT sarà quella di proiet-

tarsi in una transizione ecologica, creando un nuovo modello di sviluppo della città, più centrato sulla valorizzazione della natura – in cui il verde diventi una vera e propria infrastruttura – e lavorando proprio su quell'assenza, identificando le potenzialità di ricucitura delle principali risorse ambientali e strutturando gli spazi aperti in chiave strategica. Per questo sarà importante un'integrazione tra le due pianificazioni, quella del PAT e quella del PTE (Piano di transizione ecologica).

"Il carattere strutturale e strategico del Piano di assetto del territorio, conferisce a detto strumento urbanistico la funzione di cornice imprescindibile per le azioni indirizzate alla rigenerazione urbana e territoriale sostenibile, nonché alla transizione ecologica", dichiara la vicesindaca Bissoli.

SIGLATO ACCORDO TRA AMMINISTRAZIONE E CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Per un'offerta abitativa sostenibile

Progetti di social housing per famiglie a basso reddito, studenti universitari e senior

Sostenere un programma dedicato alla realizzazione di un'offerta abitativa sostenibile, moderna e inclusiva, in grado di rispondere alle esigenze specifiche di famiglie a basso reddito, studenti universitari e della cittadinanza senior. Questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa firmato tra il Comune di Verona e Cassa Depositi e Prestiti.

La collaborazione avviata tra l'Amministrazione Comunale e CDP si focalizza sulla volontà di promuovere lo sviluppo del Social, Student e Senior Housing stimolando la collaborazione tra istituzioni pubbliche e settore privato e avrà quale oggetto l'attività di assistenza, consulenza e supporto tecnico-operativo allo scopo di favorire la realizzazione di progetti a beneficio della comunità e del tessuto locale. Tutto ciò potrà essere realizzato grazie alle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, nell'ambito del Programma InvestEU, e dalla stessa CDP.

In dettaglio, il Comune di Verona, nell'ambito delle Linee Programmatiche di mandato 2022-2027 che hanno definito indirizzi e obiettivi strategici per una nuova idea di città accogliente, ospitale e con una vocazione di coesione



La sede di Cassa Depositi e Prestiti in Via Giardino Giusti. Sotto, Luisa Ceni



sociale, e in base a quanto stabilito nel Documento Unico di Programmazione (DUP) intende impostare una progettualità focalizzata sulle infrastrutture sociali e sostenibili dell'abitare.

Come previsto dall'accordo, CDP, nel suo ruolo di Advisory Partner della Commissione Europea, offrirà all'ente locale la propria consulenza tecnica per individuare le best practices, nazionali ed internazionali, in materia di programmazione urba-

nistica, predisporre analisi di sostenibilità economico-finanziaria finalizzate allo sviluppo di modelli e parametri di fattibilità tecnico-economica per la valorizzazione di progetti di rigenerazione urbana di proprietà pubblica o privata per la promozione e realizzazione delle iniziative di social housing.

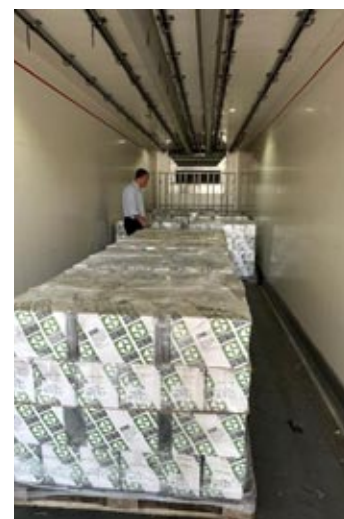
Luisa Ceni, Assessora alle Politiche Abitative del Comune di Verona ha aggiunto: "anche questa iniziativa si inserisce fra quelle che stiamo perseguendo come Assessorato alle Politiche abitative, che poi naturalmente verrà anche in supporto alle Politiche sociali del Comune. Si lavora in sinergia fra assessorati e questo consente di rendere il lavoro più efficace per dare le risposte che dobbiamo fornire ai cittadini. Questa nuova collaborazione va in questa direzione, con un approccio

innovativo a delle problematiche che in questo momento sono estremamente presenti in tutto il territorio del Comune e della Provincia di Verona, ma anche in ambito nazionale e a livello europeo". Maria Elena Perretti, Responsabile Advisory di CDP ha dichiarato: "l'accordo firmato oggi con il supporto dal Programma InvestEU, consente a Cassa Depositi e Prestiti di affiancare il Comune di Verona in un'iniziativa dal forte contenuto strategico, finalizzata a realizzare un cospicuo programma di interventi di rigenerazione urbana a favore di famiglie a basso reddito, studenti universitari e anziani. Un progetto di valore con un significativo impatto sociale e ambientale che siamo lieti di accompagnare mettendo a disposizione del territorio tutte le nostre migliori competenze".

TOSI E BISINELLA CONSEGNA IL MATERIALE ALLA CASA CIRCONDARIALE

Tonnellate di piastrelle per il carcere

Grazie alla Ceramica Senio di Ravenna. All'operazione ha contribuito La Fraternità



L'eurodeputato Flavio Tosi ha consegnato alla casa circondariale di Montorio 11 tonnellate di piastrelle per il rifacimento della pavimentazione e delle pareti di tutti i blocchi delle docce dei detenuti che ne avevano fatto richiesta

Flavio Tosi, eurodeputato e coordinatore veneto di Forza Italia, stamattina ha consegnato alla casa circondariale di Montorio, a Verona, 11 tonnellate di piastrelle per il rifacimento della pavimentazione e delle pareti di tutti i blocchi delle docce dei detenuti, che ne avevano fatto espressa richiesta, assieme alla Polizia Penitenziaria, durante uno dei precedenti sopralluoghi di Tosi. Con Tosi la Capogruppo di Fare! in Consi-

glio comunale Patrizia Bisinella. Il quantitativo è stato reso disponibile dalla generosità dell'impresa Ceramica Senio di Ravenna, che l'ha fornito a prezzo di costo, quindi meno della metà del prezzo di mercato, ed è stato consegnato con un camion. Ma hanno contribuito alla riuscita di questa operazione di solidarietà anche l'associazione La Fraternità, che ha fatto da tramite per perfezionare l'iter necessario al buon

esito della fornitura, e alcuni imprenditori veronesi che hanno aderito all'iniziativa. Tosi e Bisinella dichiarano: "Era doveroso muoversi concretamente per migliorare alcuni aspetti logistici della struttura e quindi innalzare le condizioni di vita dei detenuti e di lavoro della polizia penitenziaria. Detenuti, ricordiamo, che stanno scontando il loro debito con la giustizia, ma che meritano comunque un trattamento dignitoso e

civile. E non era dignitoso dover fare la doccia in blocchi di cemento grezzo: una situazione poco civile, poco igienica e anche pericolosa". Tosi e Bisinella hanno poi promesso che "non sarà l'ultima iniziativa che prenderemo a favore del penitenziario, cercheremo di dare un'ulteriore mano sui costi di manutenzione degli impianti. Detenuti e polizia penitenziaria sono uniti in questa battaglia di civiltà".

PARTITO IL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO VERSO GERUSALEMME E BETLEMME

Verona solidale con la Terra Santa

Una delegazione di sacerdoti e laici per consegnare gli oltre 40 mila euro raccolti

Sono partiti stamattina all'alba dall'aeroporto Catullo di Verona i sette pellegrini – quattro sacerdoti e tre laici – che questa settimana faranno visita alla Terra Santa per portare “ascolto, solidarietà e vicinanza” della Chiesa di Verona a diverse realtà locali di Gerusalemme e Betlemme, in particolare quelle cristiane che hanno un legame storico con Verona.

Lo scorso sabato 20 luglio in vescovado il vescovo Domenico Pompili ha impartito la benedizione del pellegrino alla delegazione composta da don Martino Signoretto, don Gino Zampieri, don Nicola Agnoli, don Andrea Anselmi, Felician Cortese, Guido Galvanini e Emanuela Compri.

A loro spetterà il compito di consegnare le numerose donazioni ricevute in queste settimane anche in collaborazione con Caritas Veronese, che sommate alle offerte raccolte lo scorso 29 marzo in occasione delle Via Crucis “Giustizia e Pace” svoltesi all'interno dell'Arena di Verona, hanno superato i 40 mila euro. Tra gli incontri più significativi, la delegazione visiterà a Betlemme il Caritas Baby Hospital: l'ospedale pediatrico che dal 2005 è sostenuto dall'associazione Aiuto bambini



Il vescovo Domenico con la delegazione di sacerdoti e laici che farà visita alla Terra Santa per consegnare gli oltre 40 mila euro raccolti. Sotto, un'immagine di Betlemme



Betlemme che ha sede presso la Caritas veronese; la famiglia di Daoud Nassar che dal 2010 è legata dalla realtà scaligera di volontariato Tent of Nations Italia; a Gerusalemme incontrerà il patriarca dei Latini, il card. Pierbattista Pizzaballa, la Custodia Franciscana e la comunità cattolica di lingua ebraica e quella di lingua araba e si recherà a Betania per riabbracciare le Suore Missionarie Comboniane. Un appuntamento atteso

sarà quello con il nuovo parroco della chiesa di Nostra Signora della Visitazione di Zababdeh, cittadina nel nord della Cisgiordania e vicina a Jenin, a maggioranza cristiana, con cui la diocesi veronese è gemellata dal 2012. È questa un'area povera, sottosviluppata e spesso trascurata, che la pandemia, e ora l'attuale situazione di guerra, hanno reso ancora più fragile. L'incontro mira a ravvivare il legame con la comunità cristiana palestinese

di Zababdeh che negli anni scorsi è stata sostenuta con diverse iniziative, e a riattivare il progetto di borse di studio per giovani studenti.

Il pellegrinaggio diocesano è nato all'indomani della visita di papa Francesco alla città scaligera dello scorso maggio, dopo aver ascoltato le parole del Santo Padre e le testimonianze di diversi “costruttori di pace” nel contesto di Arena di pace. L'iniziativa vuole essere un abbraccio fraterno dell'intera Chiesa veronese alle popolazioni di Palestina e Israele cui la diocesi è legata da anni grazie a pellegrinaggi con tanti giovani e adulti, progetti di solidarietà e gemellaggi che hanno costruito nel tempo una maglia di relazioni, conoscenze e amicizie.

PROSEGUE LA POLEMICA DOPO L'AFFISSIONE DI MANIFESTI RITENUTI RUSSOFILI

Zoccatelli? “Agente del Cremlino”

Con il presidente dell'associazione Veneto-Russia si schiera Stefano Valdegamberi

Solidarietà contro le minacce a Palmarino Zoccatelli, presidente dell'associazione Veneto-Russia, arrivate da una televisione ucraina. Il primo ad esprimerla è stato Stefano Valdegamberi.

“Esprimo la mia personale solidarietà a Palmarino Zoccatelli colpevole, secondo i giornalisti della rete Ucraina 24 per aver avviato, insieme ad altre associazioni, l'iniziativa di pubblicare manifesti con lo slogan “la Russia non è mia nemica” e simili. L'accusa di essere “agente del Cremlino” e l'istigazione alla violenza nei suoi confronti - ha detto - rappre-



Palmarino Zoccatelli e i manifesti apparsi a Verona

sentano il vero volto della dittatura di Zelensky che cancella nel suo Paese ben 11 partiti di opposizione, negando la libertà di pensiero e di opinione fino ad arrivare a minacciare i cittadini ucraini e stranieri



che si oppongono alle sue decisioni. La Magistratura italiana dovrebbe intervenire a difesa della libertà di pensiero e di opinione del nostro concittadino. La crescente campagna russosofoba occidentale sta

seminando odio tra il popolo italiano e quello russo portando persino al divieto di partecipazioni degli sportivi russi alle olimpiadi e alle manifestazioni sportive, alla cancellazione di programmi scolastici di storia e letteratura russa nelle università, all'annullamento di eventi artistici e musicali. Mi associo all'iniziativa pacifica delle associazioni veronesi che sta avendo eco in tutta Italia. Seminare odio non aiuta alla pace, gli italiani sono amici del popolo russo e la diplomazia è l'unica strada percorribile per risolvere i conflitti”.

IL COMITATO PROVINCIALE DI VERONA PER LA RACCOLTA FIRME

Autonomia differenziata e referendum abrogativo

Dopo il deposito in Cassazione lo scorso 5 luglio del quesito referendario per la totale abrogazione della cosiddetta legge Calderoli sull'autonomia differenziata (testo della legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 28 giugno 2024), sabato 20 luglio è partita ufficialmente in tutto il Paese la campagna referendaria per la raccolta, entro il 20 settembre, delle 500 mila firme necessarie ad indire la consultazione popo-

lare che si potrà tenere presumibilmente nella primavera del 2025. Anche nel territorio veronese, nei giorni scorsi, si è costituito il Comitato di coordinamento provinciale che comprende le articolazioni territoriali di Associazioni, Partiti ed Organizzazioni Sindacali unite nell'obiettivo. Per Verona il comitato di coordinamento è attualmente composto da: Anpi, Arci, Libera, Asso-

Sunia, Rete Studenti Medi, Udu, Yanez, Libreria Libre!, PD, Sinistra Italiana, Partito Comunista Italiano, Partito della Rifondazione Comunista, Movimento 5 Stelle, PSI, +Europa, CGIL, UIL. La partecipazione rimane sempre aperta ad eventuali nuove adesioni che potrebbero aggiungersi nei prossimi giorni. Questo ampio coordinamento ritiene totalmente sbagliata l'autonomia differenziata prevista dal-



Anche la segretaria del Pd impegnata nel referendum contro la legge Calderoli

l'attuale legge che certo non produrrà un decentramento amministrativo che avvicini le Istituzioni ai cittadini e alle cittadine. Al contrario la ricaduta sarà tagliare risorse agli Enti Locali impoverendo i servizi nel territorio, già per buona parte in difficoltà.

TEATRO/1. LA NUOVA STAGIONE ARTISTICA (E NON SOLO)

Ristori: una stagione, molte anime

Il cartellone abbraccia più arti: apre e chiude il jazz, c'è la danza e gli incontri con l'autore

Più di cinquanta appuntamenti tra arti, generi musicali e format diversificati. Dalle tradizionali serate a teatro, agli appuntamenti a tema, agli eventi off in location d'eccezione, a comporre un delicato mosaico, tra innovazione e classicità. La nuova stagione artistica 2024-2025 del Teatro Ristori è stata presentata oggi dal Presidente Alessandro Mazzucco, dal direttore generale di Fondazione Cariverona Filippo Manfredi e dal direttore artistico del Teatro Alberto Martini; presente il presidente di Fondazione Cariverona Bruno Giordano.

“Credo che sia arrivato il momento di ricordare il percorso avviato circa nove anni fa, quando il Teatro Ristori era giunto alla conclusione di un fantastico lavoro di recupero strutturale” ha detto il presidente del Teatro Alessandro Mazzucco: “Dopo il primo periodo in cui gli eventi musicali e culturali venivano seguiti su uno schermo, ci è apparso chiaro che avviare al Ristori una stagione artistica di qualità sarebbe stata un'opportunità eccezionale per Verona. Credo che, grazie alla visione del maestro Alberto Martini, durante questi anni siamo riusciti a sviluppare una programmazione artistica davvero importante, che



Da sinistra Giordano, Manfredi, Martini e Mazzucco

va ad integrare in modo eccellente l'offerta culturale e musicale della città”.

“Oltre 15 mila spettatori, 53 eventi, un tasso medio di occupazione in costante crescita, e un ampliamento delle province di provenienza del pubblico. Sono dati che dimostrano sia il profondo impegno della Fondazione e del Teatro per promuovere l'arte e la cultura, sia l'apprezzamento da parte del nostro territorio verso le nuove proposte che stiamo introducendo negli ultimi anni. Format che sottolineano l'importanza della diversificazione e dell'innovazione anche in ambito culturale, oltre alla

necessità di approcciarsi alle giovani generazioni attraverso linguaggi differenti” ha detto Filippo Manfredi, direttore generale Fondazione Cariverona e Consigliere delegato Teatro Ristori.

“Proseguendo il cammino di un costante rinnovamento, la prossima Stagione offrirà al nostro pubblico nuove e stimolanti suggestioni, mantenendo sempre l'obiettivo di una proposta culturale e artistica di altissimo profilo” ha spiegato il direttore artistico Alberto Martini: “il programma si svilupperà con un principio guida comune a tutti noi: il rispetto e la protezione dell'ambiente e dei luoghi

che quotidianamente viviamo. Tutte le forme d'arte hanno un rapporto stretto con la natura. In particolare la musica. Che è “aria”, emissione di onde sonore, impalpabile materia fatta solo di frequenze e di timbri. Sarà dunque questo il comune denominatore dell'offerta artistica del Teatro Ristori, con un particolare focus durante il Ristori Baroque Festival, che vedrà protagonista un elemento imprescindibile per la nostra vita: l'acqua. Molte altre, le iniziative e le collaborazioni che si svilupperanno, o torneranno ad animare il teatro, come nel caso del Concerto di Capodanno”. **SEGUE**

TEATRO/2. LA NUOVA STAGIONE ARTISTICA (E NON SOLO)

Il filone educational per le famiglie

Per il terzo anno consecutivo tornano con uno speciale format le attese cene-spettacolo

SEGUE

Le "anime" che scandiranno il cartellone artistico 2024/2025 vedranno sotto i riflettori il grande Jazz, che aprirà e chiuderà con nomi di rilievo internazionale (come Hiromi o Ray Gelato, per la prima volta a Verona), la danza e le serate d'autore. Discipline, anche quest'ultime, che porteranno nel teatro gioiello di modernità della città scaligera artisti di grande richiamo, come la compagnia Machine du Cirque dal Québec o la tedesca Familie Flöz famosa per i linguaggi non-convenzionali. Tornerà Ristori Baroque Festival: la terza edizione della rassegna celebrerà la musica tra il XVII e XVIII secolo come linguaggio universale con compositori ispirati dall'arte retorica per costruire un discorso musicale in grado di commuovere il pubblico. In programma Le Quattro Stagioni, brano più che mai evocativo del succedersi del tempo; e ancora la follia, le passioni umane, acqua in musica. Le suggestioni barocche vedranno anche numerosi appuntamenti "off", diffusi per la città e in ambientazioni insolite. Prosegue, con l'ormai tradizionale attenzione, il filone Educational con appuntamenti dedicati alle famiglie e alle più pic-



Un concerto al Teatro Ristori

cole generazioni. A dicembre il Ristori si trasformerà ancora una volta in culla della cultura e della convivialità: per il terzo anno consecutivo tornano le attese Cene-spettacolo grazie allo speciale format che coniuga eccellenze artistiche e gastronomiche. Le festività natalizie saranno omaggiate con i Neri Per Caso, veri fenomeni del canto a cappella; il tradizionale Gospel del coro californiano JP & the Soul Voices e con i Black Blues Brothers, spettacolari acrobati-equilibristi africani. Torna, infine, il concerto di Capodanno, per festeggiare a teatro l'arrivo del 2025. Nel pomeriggio del primo giorno del nuovo anno i Virtuosi Italiani accompagneranno il pubblico nell'incantevole e frizzante atmosfera di Vienna.

Rossella Lazzarini

SI PARTE CON BEPPE SEVERGNINI

La nuova Stagione Artistica aprirà il prossimo 10 ottobre con un nome di riferimento del jazz internazionale. Al Teatro Ristori di Verona arriverà Hiromi's Sonic Wonder, l'ultimo capitolo nella straordinaria carriera di Hiromi Uehara. Cresce l'attesa anche per Peter Erskine Trio&Bob Wintzer Sax (18 ottobre) e la straordinaria serata "Pensieri e parole" in omaggio a Lucio Battisti con Peppe Servillo, Fabrizio Bosso, Rita Marcotulli, Javier Girotto e Mattia Barbieri (6 novembre). Ritornano le Serate d'Autore, accolte sempre con entusiasmo e sold-out. Nella nuova Stagione saranno quattro gli incontri con figure riconosciute della cultura, della musica e della comunicazione. Prima data il 31 ottobre con una messinscena tea-

trale di e con Beppe Severgnini con Carlo Fava al pianoforte "Lo zen e l'arte della manutenzione dei social". Sarà poi il turno dello scrittore e drammaturgo Stefano Massini autore di testi tradotti in oltre trenta lingue, più volte definito "il più popolare raccontastorie del momento". Toccherà poi a Natalino Balasso conquistare la platea con "Balasso fa Ruzante (amori disperati in tempo di guerre)" (21 marzo). Con il nuovo anno debutterà anche il filone della danza con appuntamenti sempre acclamati da appassionati e curiosi di vedere in scena vere e proprie istituzioni e avanguardie sulle punte. Torna dal 1 al 15 marzo 2025 nella sua terza edizione il #RBF - Ristori Baroque Festival con il titolo "Evocazioni".



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BUSSOLENGO. DA GIOVEDÌ 25 A LUNEDÌ 29 LUGLIO LA MOSTRA DELLE PESCHE

C'è attesa per la cena sotto le stelle

Anche quest'anno il suggestivo evento con menù a base di pesca si terrà in Via De Gasperi

Da giovedì 25 luglio a lunedì 29 luglio a Bussolengo torna la Festa d'Estate e la Mostra delle pesche. «La Festa d'Estate è uno degli appuntamenti di punta del nostro calendario eventi e un'importante occasione per promuovere il territorio e i suoi prodotti, a partire dalla pesca. Anche quest'anno il programma racconta la nostra tradizione attraverso musica, cultura e divertimento con l'obiettivo di offrire un'estate viva e ricca di appuntamenti da condividere. Senza dimenticare l'enogastronomia con la

Cena sotto le stelle a base di pesca. Un appuntamento imperdibile che si terrà per la seconda volta in via De Gasperi il prossimo 27 luglio» - sottolinea il vicesindaco con delega alla Promozione del territorio e alle Manifestazioni Massimo Girelli. Ad aprire la Festa, organizzata da City Live srl di Diego Cordioli, sarà, come da tradizione, il concerto del Corpo Bandistico della Città di Bussolengo che si terrà giovedì 25 luglio alle 21:00 in Piazza 26 Aprile. La stessa piazza ospiterà alle ore 21 di venerdì 26 lo spettacolo comico di Davide Dal Fiume e Marco Dondarini "Insieme per sbaglio". Sabato 27 un triplo appuntamento: alle ore



La Mostra delle Pesche durante la passata edizione

18:30 si terrà, nell'ambito del progetto Pagus Pictus la visita alla Chiesa di San Valentino e al Chiostro dei padri redentoristi con CTG El Vissinel, per la cui partecipazione sarà necessaria la prenotazione al numero 3386110020, mentre dalle ore 20 torna uno degli appuntamenti più attesi "Profumo di pesca: cenando in De Gasperi". La suggestiva cena sotto le stelle con una lunga tavolata che per la seconda volta si terrà in Via De Gasperi, durante la quale i partecipanti potranno assaggiare le specialità di un menù tutto a base di pesca locale, dall'antipasto al dolce. Ad accompagnare la cena la musica del duo di violini "Note dal vivo". I posti per la cena

sono limitati: i biglietti, fino ad esaurimento, si possono acquistare online (sul sito di gardavoyager.com cercando "Profumo di Pesca: Cenando in De Gasperi") oppure al Café 110 in piazza 26 Aprile o alla tabaccheria Castioni presso le Porte dell'Adige. Il prezzo è di trenta euro per gli adulti, quindici euro per i ragazzi fino a 12 anni. La serata proseguirà con il concerto dei The Waves, che animeranno la serata con la loro musica pop commerciale. Nella mattinata di domenica 28 luglio, alle 10:30, si terrà l'inaugurazione della 50° Mostra delle Pesche, frutto simbolo ed eccellenza del territorio, che ospiterà l'esposizione dei produttori locali, con la presenza del corpo bandistico "Città

di Bussolengo" presso Piazza 26 Aprile.

Contestualmente alla Mostra, si terrà l'esposizione di pittura e scultura con le opere di artisti locali. La mattinata proseguirà con la premiazione del concorso "Bussolengo Fiorito" e con la presentazione del nuovo logo della consulta Pari Opportunità e la consegna di una targa personalizzata quale riconoscimento per il miglior lavoro presentato. Alle 12.30 ci sarà l'aperitivo al profumo di pesca. Lunedì 29 luglio spazio al concerto della Mito's Pop Symphony Orchestra, con la direzione artistica di Lino Venturini, un appuntamento ospitato dal Mercato Ortofrutticolo intercomunale di Bussolengo e Pescantina alle 21:00.

CEREA. DAL 22 AL 25 AGOSTO E DAL 29 AGOSTO AL 1° SETTEMBRE

A Cherubine torna la Festa del Cavallo

Grazie allo sforzo di 150 volontari dell'associazione. Prevista la donazione di sangue

Cherubine di Cerea si prepara ad accogliere il ritorno della Festa del Cavallo, che si terrà dal 22 al 25 agosto e dal 29 agosto al 1° settembre. La 45ª edizione, promossa e organizzata dall'Associazione Cherubine in collaborazione con la Pro Loco di Cerea e con il patrocinio del Comune. Tra le manifestazioni anche il 1° Memorial Gilberto Faben per onorare uno dei suoi fondatori insieme a Maurizio Cagali, scomparso nel 2022.

Domenica 1 settembre 2024 tradizionale sfilata con carrozze e cavalieri. Cavalli, carrozze, pony, spettacoli equestri mozzafiato, attrazioni gonfiabili, truccabimbi, prelibatezze culinarie e tanta musica coinvolgente sono solo alcuni degli elementi che rendono speciale questa festa che attira ogni anno migliaia di visitatori da tutta la pianura veronese e dalle province



La tradizionale sfilata con carrozze e cavalieri



circostanti.

La presidente dell'Associazione Cherubine, Silvana Olivati, sottolinea:

«La nostra vera forza risiede nei nostri 150 volontari che con dedizione rendono possibile tutto

questo. Sono orgogliosa di vedere coinvolte persone di tutte le età, dai bambini agli anziani, in un evento che celebra la solidarietà e la comunità. Quest'anno, abbiamo aggiunto una serata dedicata ai giovani con il coinvolgente concerto "Besame", laboratori per i più piccoli e un momento di condivisione sociale attraverso la donazione di sangue».



Lupatotina Gas e Luce

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare, prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6 (dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

**Prezzi luce e gas
alle stelle?**

**Risparmia con le nostre vantaggiose
offerte, chiedi un preventivo!**

Tel. 0458753215
nr. verde 800 833 315

**È disponibile
l'APP**

**"Lupatotina
gas e luce"**

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

IN GIRO PER MOSTRE: VISIONI/CONNESSIONI/RECENSIONI

La monocromia si espande con la luce

La personale dell'artista Domenico D'Oora proposta da Kromya Art Gallery

Moduli monocromi di diverse dimensioni, interagendo con la luce, restituiscono al pubblico l'essenza di "Color of changes", la personale dell'artista Domenico D'Oora proposta, in questi mesi, da Kromya Art Gallery, prima nella sede veronese di via Oberdan (fino al 27 luglio) e poi alla galleria di Lugano. Le creazioni, unite all'allestimento pensato in occasione dell'esposizione, si focalizzano sul colore e sulla sua capacità di espandersi nell'ambiente circostante. Per chi osserva, l'invito è a immergersi nella scena per accogliere le inevitabili imperfezioni della rappresentazione, metafora di un reale che chiede alle persone di diventare protagoniste. L'atmosfera dell'insieme suggerisce la possibilità di scorrere con lo sguardo sulle superfici materiche per "muoversi attorno alle opere perpendone la tridimensionalità". In quest'ottica, la concezione tradizionale di "supporto" scompare sostituita da una fisicità visiva e tattile che entra in relazione con la stessa corporeità dello spettatore. L'esperienza consente di assistere, spiega D'Oora, "al formarsi della poesia dell'opera, nel colore, nella luce, nello spazio e nel tempo". L'artista, attratto negli anni Settan-

ta dalla fotografia e dalla pittura figurativa (indirizzate alla decostruzione del linguaggio verbo-visivo, da lui definito "poesia visiva"), velocemente si sposta all'avanguardia di Kazimir Malevich, un movimento culturale che si oppone ai classicismi e teorizza la necessità di una totale astrazione "per raggiungere il predominio dell'arte sull'oggettività delle apparenze reali".

L'idea di base consiste nel provare a rappresentare il mondo attraverso inediti punti di vista, lontani dalle logiche di mercato. Ne escono racconti visivi segnati da una lingua nuova ed essenziale, ricca di variazioni cromatiche uniformi o forme geometriche elementari. La scelta, non semplice, della riduzione al monocromo e dell'evitamento di ogni figurazione, restituisce una serie di rigorosi e minimali "non-oggetti" pittorici. Da sempre, la ricerca artistica di D'Oora (caratterizzata dall'uso del colore e della materia in chiave percettiva) lo porta a sperimentare l'impiego di svariati materiali quali tele sagomate, multistrati, pvc, steli, ardesie e bronzi. I suoi lavori offrono un colore multidimensionale e senza limiti che trova applicazione in superfici dal sapore di sculture monolitiche,



Domenico D'Oora, *Color of Changes*, polimero acilico su tela multistrato, truciolare, faggio massello e pvc sagomati

create grazie alla sovrapposizione di numerose velature. Particolarmente interessanti sono i recenti "O-void", opere tridimensionali con insoliti volumi e forme quasi sospese che restituiscono originali risultati espressivi. In queste narrazioni, il colore è l'elemento essenziale utilizzato non per celare una rigorosa materia ma per potenziarla. Si tratta di una cromia capace di accogliere esperienze imperfette, memorie, conoscenze o intuizioni sul futuro che non richiedono spiegazioni.

Le opere proposte nella mostra di Kromya Art Gallery sembrano accomunare gli sguardi dell'artista

(dettati dalle sue personali vicende, sperimentazioni, riflessioni e abilità) con quelli di chi si accosta a osservare. Il percorso espositivo assume il valore di un atto tangibile e immersivo nel quale la concretezza dei non-oggetti, l'equilibrio della pittura e della materia, le consistenze di spessori e volumi, i contrasti e le percezioni si uniscono al lento mutare della luce, svelando l'inesorabile scorrere del tempo. La visione monocromatica interroga, chiede di entrare in relazione e diventa, sorprendentemente, presenza più che assenza.

Chiara Antonioli

DUE SERATE MARTEDÌ 23 E MERCOLEDÌ 24 LUGLIO IN ARENA

Bolle and friends per la grande danza

Con il grande ballerino 8 artisti d'eccezione da tutto il mondo. Nuove coreografie

La grande danza torna all'Arena di Verona e radoppia: per ben due serate, Roberto Bolle, étoile della Scala, è protagonista sull'immenso palcoscenico sotto le stelle con otto friends d'eccezione, primi ballerini e artisti da tutto il mondo. Il programma, ricco e vario, mescola sapientemente grandi classici, danza moderna e contemporanea, con avvincenti novità e brani inediti, per portare l'arte coreutica senza confini a tutti i tipi di pubblico. Posti disponibili per entrambe le serate. Si rinnova l'atteso e seguitissimo appuntamento con cui Roberto Bolle porta la danza sul palcoscenico dell'Arena di Verona. Roberto Bolle and Friends, spettacolo coprodotto da Fondazione Arena e ARTEDANZAsrl, propone la sua felice formula che unisce l'étoile del Teatro della Scala a diversi solisti dei teatri più importanti al mondo in un programma eclettico e di eccezionale livello, tra classico e contemporaneo, da Petipa e Béjart a McGregor e Volpini, ogni anno con nuove commissioni e sorprese. Martedì 23 luglio e mercoledì 24 luglio, alle 21.30, i Friends saranno otto, da Milano, Londra, Budapest, Monaco e altri palcoscenici del balletto

internazionale: António Casalinho e Margarita Fernandes (Primi Solisti del Bayerisches Staatsballett di Monaco), Melissa Hamilton (Prima Ballerina del Royal Ballet di Londra), Tatiana Melnik (Prima Ballerina dell'Hungarian National Ballett di Budapest), Giorgi Potskhishvili (Principal Dancer del Dutch National Ballet di Amsterdam), e gli International Guest Artist Toon Lobach e Casia Vengoechea. Non poteva mancare Nicoletta Manni, étoile del Teatro alla Scala, come Roberto Bolle che guiderà la serata anche da protagonista di nuove coreografie appositamente commissionate. Tra queste, Turiddu, creata da Massimiliano Volpini sull'Intermezzo da Cavalleria rusticana di Mascagni, omaggio al canto lirico italiano patrimonio Unesco eseguito in anteprima al Gala areniano dello scorso giugno: sarà un'occasione esclusiva per rivederla nello spazio per cui è nata. Volpini firma anche la novità assoluta dell'edizione 2024, Prometheus, dialogo virtuosistico e suggestivo col fuoco sulle titaniche note di Beethoven. Il balletto classico sarà rappresentato dai passi a due di Esmeralda (Petipa) e



Due serate in Arena con Roberto Bolle

Don Chisciotte (Minkus), seguito dalla caustica (ed acrobatica) canzone d'autore di Les Bourgeois, dalle sonorità contemporanee nelle piéce di Davidson (Lightness of Beng), di Brumanchon (Les Indoptes), di Wayne McGregor (Qualia), di Kratz (II), alternate alle sinuose coreografie di Béjart su musiche di Bach (La Luna) e di Messerger su quelle di Rachmaninov (Spring Waters). Un cast d'ecce-

zione e un programma accattivante, per due imperdibili serate evento di danza sotto le stelle in Arena. L'attesa doppia serata di Roberto Bolle and Friends inaugura una ricchissima settimana al 101° Arena di Verona Opera Festival 2024: giovedì 25 luglio torna in scena Carmen, venerdì 26 Aida nel recente allestimento 'di cristallo' e sabato 27 l'ultima rappresentazione della Bohème pucciniana.

DEBUTTO IN PRIMA NAZIONALE IL 25 E 26 LUGLIO AL TEATRO ROMANO

Il gioco di “Molto rumore per nulla”

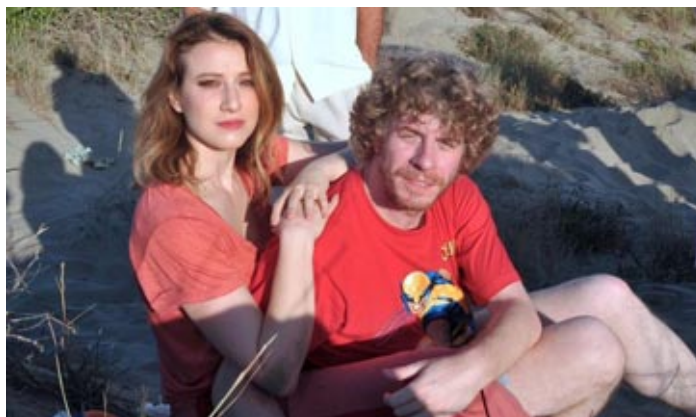
Il classico di Shakespeare diretto da Veronica Cruciani con Lodo Guenzi e Sara Putignano

Debutterà in Prima Nazionale, il 25 e 26 luglio al Teatro Romano “Molto Rumore Per Nulla” un classico di William Shakespeare diretto da Veronica Cruciani con Lodo Guenzi e Sara Putignano. A completare il cast: Paolo Mazzarelli, Francesco Migliaccio, Marco Quaglia, Romina Colbasso, Lorenzo Parrotto, Davide Falbo, Marta Malvestiti, Andrea Monno e Gianluca Pantaleo.

Risate e Riflessioni: “Molto rumore per nulla”, scritta tra il 1598 e il 1599, si caratterizza per la presenza di innumerevoli giochi di parole e per una brillante interpretazione dei ruoli di genere. Gran parte di questa tragicommedia ruota attorno alla scrittura di messaggi segreti, allo spiare e origliare conversazioni riservate. Focus sull'essere Fake: Le persone fingono costantemente di essere altro da quello che sono, vengono scambiate per altre persone o sono costantemente ingannate. All'interno dell'opera, l'azione dipende soprattutto dalla parola e ogni personaggio di “Molto rumore per nulla” ha il suo modo di giocare, elaborare o abusare del linguaggio. I due protagonisti dell'opera sono Beatrice e Benedetto, hanno tendenze linguistiche che li



“Molto rumore per nulla” al Teatro Romano con Lodo Guenzi



definiscono.

Disparità uomo e donna: Beatrice è vista -nel pregiudizio dell'epoca- come “bisbetica” a causa della sua “lingua tagliente”. Mentre lo stile di conversazione metaforico di Benedetto è ciò che porta Don Pedro a definirlo “dalla sommità della testa alla pianta del piede tutta allegria”. Questo è senza dubbio anche ciò che sta dietro alla battuta di Beatrice che definisce Benedetto “il giullare del principe”. “Molto rumore per

nulla” è caratterizzato da una comicità ironica e d'effetto, ma nel testo risiedono anche riflessioni ben più complesse: come gli uomini e le donne vengano trattati in modo differente all'interno della società. La disparità di potere che sono costrette a subire le donne è uno dei temi centrali della commedia di Shakespeare che, per il linguaggio violento e la trama ingannevole, in certi momenti oscilla verso il tragico.

A VILLA BERTANI La (s)fortuna di chiamarsi felice

La compagnia teatrale “El Gavetin”, questa sera, 22 luglio, alle 21 nel giardino interno di Villa Mosconi Bertani (nella foto) alle Novare di Arbizzano presenta “La (s)fortuna di chiamarsi felice”, la nuova divertente commedia in due atti, testo e regia di Franco Antolini. L'evento è organizzato in collaborazione con il Comune di Negrar di Valpolicella (in caso di maltempo lo spettacolo si terrà all'interno).



CALCIO SERIE D. PRIMI ALLENAMENTI E TRASFERIMENTO A VERONELLO

Chievo, dopo la festa è ora di sudare

Fissate già alcune amichevoli della società biancoblu. Si parte con l'Ambrosiana

Dopo la grande festa della kermesse "Chievo is back, il ritorno dei campioni" è tempo di ChievoVerona. E' partita ufficialmente la stagione per la società biancoblu. Primi allenamenti al Payanini di via San Marco per poi trasferirsi in un altro luogo iconico della storia del Chievo, il resort Veronello. Un filo rosso che ha raggiunto il diapason con la partita tra vecchie glorie di sabato scorso.

L'idea di Sergio Pellissier e di Enzo Zanin, la volontà di tenere accesa nei tifosi la speranza di rivedere il Chievo si è concretizzata di fatto lo scorso 10 maggio quando la Clivense, la società creata attraverso un'operazione di crowdfunding da un'idea dei due ex giocatori del Chievo, ha acquistato il marchio ChievoVerona ed ha così cambiato la propria denominazione con il nome ChievoVerona che sarà al via nella prossima annata in serie D. A lanciare la squadra che sgomiterà nel campionato di Quarta serie i campioni del passato. E sono state emozioni forti, una nostalgia palpabile, con qualche tifoso e non solo a cui sono scese le lacrime nel rivedere i tanti volti della favola, dai tecnici della storia come Gigi Delneri, Mimmo Di Carlo, Bepi Pillon, ai giocatori simbolo



I protagonisti della festa che il ChievoVerona ha tenuto al Payanini Center

da Luciano, a Moro, a Marazzina. Ma ancora Tiribocchi, Moscardelli, Birsà, Djordjevic, Marcolini, Mandelli e tanti altri ancora. Presenza discreta e silenziosa anche quella di Giovanni Sartori che lo scorso anno ha portato il Bologna in Champions League. Ma l'attualità incombe. Il ChievoVerona vuole tornare nel calcio dei grandi. Ma non sarà facile.

"Il nostro mercato visto sino ad oggi - afferma il direttore sportivo Francesco Sacchetto - ha tenuto conto di diversi fattori: primo fra tutti l'idea di non stravolgere completamente la rosa, ma quantomeno dare continuità a quell'ossatura e a quel gruppo visto verso la fine

della scorsa stagione, leggi allora le conferme di otto giocatori quali Pavoni, Dall'Ara, Tobanelli, Danieli, Pradini, Zuddas, Brighenti e Colferai.

Altra cosa, ad oggi "zero spese folli", ed il che non significa che non si tratti di un mercato meno rilevante anzi, ma nelle nostre scelte abbiamo dato priorità all'aspetto umano ancor prima che tecnico, perciò sono stati inseriti dei profili che siano prima uomini e poi ai calciatori, profili che ci hanno dimostrato di aver veramente voglia di indossare questa importante maglia.

Un mercato che reputo significativo e allo stesso modo "impegnativo", con qualche innesto che mi auguro possa far felice

anche la nostra tifoseria e con qualche inevitabile addio. Infine con il nuovo allenatore cercheremo sicuramente di valorizzare qualche profilo giovane, anche proveniente dal nostro vivaio".

Fissate già alcune amichevoli. Sabato 3 agosto ChievoVerona-Ambrosiana, presso il campo sportivo "Pigna" a Sant'Ambrogio di Valpolicella, giovedì 7 agosto ChievoVerona-Montorio a Montorio, sabato 10 agosto ChievoVerona-Montecchio Maggiore con campo da definire e infine mercoledì 21 agosto ChievoVerona-Rovigo anche in questo caso con campo da definire.

Mauro Baroncini

L'INDAGINE CONGIUNTURALE DEL CENTRO STUDI DI CONFIMI INDUSTRIA

A caccia di nuove figure specializzate

Intanto oltre il 30% delle Pmi lamenta una riduzione fino al 10% delle commesse

Gli ordinativi sono in calo da inizio anno, eppure la manifattura è in cerca di 37mila nuove figure da assumere nell'ambito della produzione per il prossimo semestre. È quanto emerge dall'indagine congiunturale promossa dal Centro Studi di Confimi Industria, che ha intervistato un campione rappresentativo di aziende associate. Una fotografia che trova riscontro nel territorio scaligero. Il 43% del campione veronese afferma che gli ordinativi nel primo semestre 2024 sono diminuiti o fortemente in calo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per il 36% è stato stabile, mentre solo per il 21% si è verificato un aumento significativo.

Il presidente di Confimi Apindustria Verona, Claudio Cioetto, evidenzia: «Nel prossimo autunno la sfida per molte imprese, in un quadro economico estremamente difficile, sarà assumere figure specializzate. Oggi viviamo in una sorta di clima di attendismo e si ripone qualche speranza nell'autunno». Analizzando il campione delle aziende associate a Confimi Apindustria Verona, nella seconda parte dell'anno c'è una previsione leggermente più ottimistica rispetto ai dati registrati all'inizio del 2024, con la



Il presidente di Confimi Apindustria Verona, Claudio Cioetto

percentuale di chi stima un aumento degli ordinativi che sale al 29%, mentre sarà stabile per il 34% e diminuirà per il 38%. Secondo Cioetto «dovrebbe far riflettere le istituzioni, a tutti i livelli, che nonostante l'attesa e l'attenzione mediatica verso il Piano Transizione 5.0, le imprese abbiano in programma investimenti esigui per la seconda parte dell'anno, anche a causa del continuo rinvio del taglio dei tassi». Infatti, dal campione veronese emerge che solo il 27% incrementerà gli investimenti, a fronte del 40% che prevede una diminuzione e per il 33% la spesa rimarrà stabile.

A livello nazionale, oltre il 30% delle Pmi ha lamentato una riduzione fino al 10% delle commesse

rispetto allo scorso anno, ma nonostante la forte contrazione registrata da gennaio ad oggi le imprese italiane sono alla ricerca di nuovo personale: oltre 27mila le figure specializzate, alle quali si aggiungono 10.260 figure non specializzate. C'è poi il rovescio della medaglia e riguarda le previsioni dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, anche se solo il 14% degli intervistati dichiara che potrebbe farne ricorso per circa il 10% della propria forza lavoro.

Alla domanda su quali siano le principali problematiche con cui devono confrontarsi, le aziende individuano due voci su tre relative proprio al personale. Per il 60% il principale ostacolo è trovare collaboratori, per il 40%

un'altra criticità riguarda il costo del personale, dovuto a tasse e oneri contributivi giudicati eccessivi. Sul gradino più basso del podio, secondo il 32,6% del campione, c'è l'eccessivo carico burocratico che riguarda per lo più dichiarazioni, questionari, contrattualistica B2B.

«Un altro dato da non sottovalutare riguarda i mercati – conclude Cioetto –. La manifattura italiana ha ancora come primo mercato il territorio nazionale, mentre come secondo si afferma l'Europa, entrambi però hanno il freno a mano tirato. Un sollievo per le imprese è rappresentato da USA e Canada che sono tornati ad essere il terzo mercato di riferimento per le Pmi del manifatturiero».

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

22 LUGLIO 2024 - NUMERO 2810 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'ANALISI DEL CENTRO STUDI CGIA DI MESTRE

C'è anche il Veneto a trainare il Paese

Le previsioni di crescita dovrebbero essere dello 0,80%. L'industria si ridimensiona

Anche nel 2024 la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto saranno le regioni che traineranno il Pil reale nazionale che, stando ai principali istituti di statistica, dovrebbe attestarsi attorno al +0,7 per cento, contro il +0,1 per cento della Germania, il +0,7 per cento della Francia e il +2,1 per cento della Spagna.

Tornando ai dati di casa nostra, le previsioni di crescita elaborate dall'Ufficio studi della CGIA su dati Prometeia ci dicono che in Lombardia la stima di crescita per l'anno in corso dovrebbe essere dello 0,95 per cento, in Emilia Romagna dello 0,86 per cento e in Veneto dello 0,80 per cento. Tra le due regioni del Nordest, comunque, si inserirebbe la Valle d'Aosta con un aumento della ricchezza dello 0,81 per cento. Un risultato, que-



Paolo Zabeo

st'ultimo, senz'altro positivo, ma con un impatto sull'economia nazionale contenutissimo, visto che la provincia valdostana ha un Pil in valore assoluto molto modesto e conta solo 123 mila abitanti.

Se misuriamo la variazione del Pil reale tra il 2024 e il 2019 (anno pre pandemico), quasi tutte le regioni hanno recuperato abbondantemente il terreno perduto, in particolare nel 2020 che, ricordiamo, ha costretto tantissime attività economiche a chiudere e

buona parte degli italiani a rimanere in casa. Ebbene, se da questo confronto la Lombardia può contare su un Pil del 6,65 per cento superiore al dato conseguito nel 2019, la Puglia ha registrato uno straordinario +6,18 per cento e l'Emilia Romagna +5,62 per cento. Bene anche le altre tre regioni del Nordest: se il Trentino Alto Adige può contare su una variazione del +4,98 per cento, il Friuli Venezia Giulia del +4,77 per cento e il Veneto del +4,60 per cento. Le uniche realtà che, invece, non sono ancora ritornate ai livelli pre-Covid sono l'Abruzzo con il -0,23 per cento e l'Umbria con il -0,26 per cento.

L'elaborazione dell'Ufficio studi della CGIA su dati Prometeia ha osservato anche la crescita del valore aggiunto reale delle 107 province presenti nel no-

stro Paese. Ebbene, a guidare la classifica nazionale è Milano: si stima che nel capoluogo regionale lombardo la crescita sarà dell'1,14 per cento. Seguono Pavia con il +1,01 per cento, Vicenza con il +0,98 per cento, Bologna con il +0,95 per cento, Modena con il +0,92 per cento e Pordenone con il +0,88 per cento.

Nella classifica del Pil pro capite a parità di potere d'acquisto delle 240 regioni presenti nell'Unione Europea, la Provincia Autonoma di Bolzano è il primo territorio italiano che nella graduatoria generale si colloca, però, al 13° posto con 56.900 euro.

Seguono la Provincia Autonoma di Trento al 33° posto con 46.100 euro, la Lombardia al 34° posto con 46.000 euro e la Valle d'Aosta al 35° posto con 45.700 euro.

Bruno Cherchi

OK

Gran lavoro per il procuratore di Venezia che ha aperto una profonda indagine per appalti e corruzione in laguna e che ha portato all'arresto di un assessore.



Luigi Brugnaro

Ascesa e caduta del "Berlusconi veneto", come viene definito il sindaco imprenditore finito sotto indagine e contestato. Ora è atteso al prossimo consiglio comunale.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

